

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (72)1391

Vol. 1972/0182

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(72) 1391 def.

Bruxelles, 17 novembre 1972

PARERE MOTIVATO

del 17 novembre 1972

indirizzato alla Repubblica italiana in conformità dell'articolo 169
del Trattato CEE e concernente le leggi della regione siciliana
n. 29 e n. 31 che prevedono aiuti in favore dei settori
dello zolfo e del marmo

COM(72) 1391 def.

PARERE MOTIVATO
del 17 novembre 1972

indirizzato alla Repubblica Italiana in conformità dell'articolo 169
del Trattato CEE e concernente le leggi della regione siciliana
n. 29 e n. 31 che prevedono aiuti in favore dei settori dello
zolfo e del marmo

1. Il 29.6.1972 la Commissione ha iniziato nei confronti della Repubblica italiana, in merito alle due leggi di aiuti regionali in favore dei settori dello zolfo e del marmo n. 29 e n. 31, la procedura di cui all'articolo 169, primo comma del Trattato CEE. Nella fattispecie, le suddette leggi erano state notificate dopo la loro approvazione da parte dell'Assemblea regionale siciliana, malgrado le disposizioni dell'articolo 93, terzo comma.

Invitata a presentare le sue osservazioni, la Repubblica italiana, con lettera della sua Rappresentanza permanente del 27.7.1972 n. 6226, pur non contestando l'irregolarità della notifica, ha informato la Commissione che il Governo non ha ritenuto di dover impedire la promulgazione delle suddette leggi, come era in suo potere, in considerazione dell'urgente necessità di sopperire al deficit delle miniere di zolfo, adottata dalle autorità regionali.

2. La Commissione ricorda anzitutto che l'infrazione commessa ha fatto seguito ad una serie di notifiche a posteriori effettuate in occasione di leggi in materia di aiuti regionali in favore dell'industria mineraria siciliana; queste ripetute infrazioni sono state ogni volta segnalate dalla Commissione al Governo italiano, da ultimo con lettera del 29.6.1972, n. S-72/25760.

In secondo luogo, la Commissione non può tenere conto del motivo dell'urgenza, che è stato già d'altronde ripetutamente addotto dalle autorità italiane. Essa ritiene che la situazione deficitaria del settore dello zolfo e la necessità di porvi rimedio con sovvenzioni regolari siano ben conosciute dalle autorità regionali e nazionali italiane cui spetta di conseguenza il compito di prevedere in tempo utile le misure di aiuti ai suddetti settori e di notificarle nel rispetto delle procedure previste dal Trattato.

3. La Commissione tiene ad aggiungere che dal 1968 essa ha informato il Governo italiano che le leggi in materia di aiuti al settore dello zolfo

potrebbero essere considerate compatibili con il Trattato soltanto se accompagnate dalla creazione di nuove industrie e di nuovi posti di lavoro in sostituzione di quelli che saranno soppressi in seguito alla chiusura delle miniere. Ora la Commissione ha potuto constatare che dal 1968 le autorità italiane le hanno notificato leggi in materia di aiuti destinate a colmare il passivo delle miniere di zolfo mediante sovvenzioni dell'ordine di 15-20 miliardi di lire l'anno, senza che a ciò faccia riscontro uno sforzo paragonabile per la realizzazione delle iniziative progettate dalle autorità regionali e tendenti alla creazione di industrie sostitutive economicamente giustificate. Di conseguenza, la manodopera occupata nel settore dello zolfo (3.400/3.600 persone) non è sensibilmente diminuita dal 1968.

PER I SUDDETTI MOTIVI, LA COMMISSIONE

- dopo aver fornito alla Repubblica italiana, con lettera del 29.6.1972 n. S-72 25.760, l'occasione di presentare le sue osservazioni ;
- dopo aver esaminato le suddette osservazioni, inviate con lettera della Rappresentanza permanente italiana del 27.7.1972, emette

IL PARERE MOTIVATO

ai sensi dell'articolo 169, primo comma del Trattato, che la Repubblica italiana, avendo notificato, le due leggi regionali n. 29 e n. 31 dopo la loro approvazione e avendo permesso la loro entrata in vigore, è venuta meno agli obblighi che le incombono ai sensi dell'articolo 93, paragrafo 3 del Trattato CEE.

Ai sensi dell'articolo 169 secondo comma del Trattato, la Commissione invita pertanto il Governo italiano ad adottare le necessarie misure affinché in futuro le disposizioni legislative emanate dalla Regione autonoma siciliana nei settori in questione le vengano notificate allo stato di progetto e in tempo utile conformemente al disposto dell'articolo 93, paragrafo 3 del Trattato.

Essa si riserva, qualora tale richiesta dovesse restare senza seguito, di adire la Corte di Giustizia delle Comunità europee.

(f.to) Fatto a Bruxelles, il 17 novembre 1972
Per la Commissione
Il Presidente
S.L. MANSHOLT